perti o camuffati, che formano un tutto unico.

Ciò spiega la ragione per la quale i signori separatisti protestano contro il principio che le pubbliche amministrazioni vengano ricostituite secondo la designazione e la struttura dei Comitati di Liberazione. Ma tale protesta svela che le pubbliche amministrazioni sono effettivamente in loro mano e smentisce in pieno l'appello fatto a tutte le Cancellerie dall'on. Finocchiaro Aprile, secondo il quale i separatisti «giacciono *sotto il regime della più abominevole oppressione e sono esposti a violenze di ogni genere*». No, signori separatisti, quasi tutte le pubbliche amministrazioni sono ancora in vostre mani, e siete voi che opprimete, corrompete, provocate e affamate il popolo siciliano, sottoponendolo alle vostre violenze.

Abbiamo denunziato le vostre violenze e le vostre provocazioni fin dal novembre 1943 in un manifesto dei partiti comunista, socialista e repubblicano sociale, allora riuniti nel Fronte del Lavoro, di cui è molto utile riportare i brani essenziali.

E' detto, tra l'altro, nel manifesto:

«Il Fronte del Lavoro vuole che «il popolo siciliano sappia» che non l'azione dei partiti che ad esso aderiscono provoca quei casi che tutti in questo momento deploriamo come inutili e dannosi, ma che essi nascono dalle stesse condizioni obiettive dell'ora che volge; nascono dal sentimento della giustizia offesa per la permanenza al potere di tutti quegli elementi fascisti e profascisti che accentrano ancora nelle loro mani il potere economico e politico, abusandone oggi come ieri.

«Il Fronte del Lavoro vuole che «il popolo siciliano sappia» che la vera responsabilità dell'attuale situazione ricade esclusivamente sulle classi dirigenti italiane, sulla borghesia capitalistica, industriale e terriera che — già sostenitrice del fascismo in difesa dei suoi minacciati interessi — preoccupata solo del lucro e del mantenimento al potere, continua ancora oggi a sfruttare e ad «opprimere» il popolo, rigettando su altri le proprie gravissime responsabilità, fuorviando con fraudolenti consigli e informazioni tendenziose i retti propositi del Governo Alleato, impedendogli di realizzare a beneficio del popolo quell'opera di ricostruzione che si era prefissa.

«Sono tali classi dirigenti che oggi in Sicilia, camuffate variamente sotto le insegne di un «generico antifascismo o di un infido separatismo», continuano con suprema sfrontatezza a tenere il popolo in condizioni di estrema miseria, «esercitando quella dittatura, che esse non solo col regime fascista, ma in ogni tempo, hanno brutalmente esercitato».

«Come nel 1919 e nel 1922, oggi esse si stringono sotto le insegne dell'antisocialismo e dell'anticomunismo, provocando e sobillando le masse in tutti i modi, al fine di schiacciare ancora una volta le forze della ricostruzione e del progresso, pronte a ricreare sotto nuove forme una dittatura di pretto stile fascista.

«Il popolo Siciliano sappia» che i dirigenti del Fronte del Lavoro non hanno mancato di svolgere, fin dall'inizio dell'occupazione alleata, un'azione continua, ma purtroppo infruttuosa, affinchè il Governo Militare Alleato potesse rendersi conto della vera situazione della Sicilia e prendere gli opportuni provvedimenti in nome della libertà e della democrazia. Memoriali, rapporti, proteste orali e scritte sono stati presentati alle Autorità Alleate; proposte per risolvere la quistione alimentare, — che già grave in conseguenza del malgoverno fascista, diviene ancor più grave per l'incapacità, la disonestà e la corruzione degli uomini che sono al potere (i separatisti) — sono state formulate e presentate agli uomini del Governo Militare, che purtroppo finora non hanno provveduto».

Fin qui il manifesto; oggi è da aggiungere:

1) «Il popolo Siciliano sappia» che i signori separatisti, aperti o camuffati, intanto si oppongono a che in Sicilia le pubbliche amministrazioni siano ricostituite «secondo le indicazioni e la struttura» dei Comitati di Liberazione, «in quanto tali amministrazioni sono ancora nelle loro mani».

2. «Il popolo siciliano sappia» che i signori separatisti intanto non vogliono andar via dalle pubbliche amministrazioni, «in quanto non hanno alcuna forza reale nel paese e sono sicuri che senza il dominio delle cariche pubbliche non potranno avere il minimo successo nelle elezioni».

3. «Il popolo siciliano sappia» che intanto i signori separatisti vogliono separare la Sicilia dall'Italia, in quanto la vogliono sottoporre alla più brutale reazione dei latifondisti;

4. «Il popolo siciliano sappia» che intanto i signori separatisti lottano con tutte le loro forze contro i Comitati di Liberazione, in quanto tali Comitati vogliono democratizzare la Sicilia, salvaguardarne gli interessi, dar pane, pace e libertà a tutta la popolazione.

5. «Il popolo siciliano sappia» che politicamente — in quanto strumento della reazione — i cosidetti «guerriglieri separatisti» s'identificano perfettamente con gli «squadristi fascisti», cioè con i peggiori nemici del popolo lavoratore.

GIUSEPPE MONTALBANO

Epurazione

«Io non mi meraviglio che le forze reazionarie ed imperialistiche responsabili del fascismo e della catastrofe del paese ricorrano a tutti i mezzi per salvare i loro uomini di fiducia nell'apparato dello stato, per servirsene come punti di appoggio e di difesa dei loro interessi e privilegi oggi, e come strumenti di eventuali riprese domani.

L'epurazione significa distruggere ogni velleità del genere.»

MAURO SCOCCIMARRO
Alto Commissario agg.
per l'epurazione.

ALL'INTENDENZA DI FINANZA

In seguito al decreto legge 2 luglio 1944 n. 159 sulle pene contro il fascismo, il Ministro delle Finanze ha dato disposizioni alle Intendenze per l'accertamento e la liquidazione dei profitti illeciti del regime fascista.

Direttore di ragioneria all'Intendenza di Finanza di Palermo è il dottor. A Lombardo, ex segretario federale amministrativo della federazione del P. N. F. di Palermo per gli ultimi anni.

Evidentemente tale individuo è il più adatto a compiere una così delicata mansione.

AD AGRIGENTO.

Epurazione ad Agrigento? Ma è possibile che faccia opera di defascistizzazione una commissione che dovrebbe essere defascistizzata? Con un perseguitato politico del tipo di Guarino Amelia e un procuratore del re che faceva parte della commissione fascista per l'assegnazione al confino... Si spiega così che continuano a fiorire per Agrigento fiori di purezza, come il seniore cav. Alfonso Randisi, già della Commissione di disciplina fascista vice Presidente e Podestà che alle cariche già ricoperte aggiunge ora, per opera guarinomelliana, quella di Presidente del Consorzio Agrario, Direttore Amministrativo dell'Ospedale Psichiatrico etc... Per tutti gli altri defascistizzanti siano in attesa.

A CENTURIPE

Il Sindaco di Centuripe (Enna) è responsabile di una pericolosa situazione di pubblico malcontento creatasi per le sue irregolarità, incapacità, complicità. Egli è nelle mani del suocero L. Guliano, il precedente podestà, squadrista e sciarpa littorio, e di una cricca di squadristi e fascisti reduci dal campo di concentramento che son tornati a infestare tutte le pubbliche amministrazioni macchiandosi di ogni colpa. La corriera del comune con lasciapassare arbitrariamente rilasciati caricava ogni giorno diecine di quintali di farina e di pasta destinati al mercato nero di Catania. Fatto invano appello alle autorità del comune e della provincia alcuni operai della Camera del Lavoro, intimato il fermo alla corriera hanno constatato la presenza del contrabbando. Si chiede una immediata inchiesta sulla gravissima situazione generatasi e l'arresto dei veri responsabili, provocatori di un procedimento da per se stesso illegale ma sgorgato fuori dalla coscienza del popolo che è costretto a farsi giustizia da sè, quando non ne ha dalle autorità.

Contatti sindacali
con le Commissioni delle Nazioni Alleate

Le Confederazioni americane e le Trade-Unions inglesi hanno deciso di inviare Commissioni di loro rappresentanti in Italia per prendere contatto con le organizzazioni sindacali italiane.

I Segretari confederali Grandi, Di Vittorio, Lizzadri hanno inviato il seguente telegramma:

«*Confederazione Generale Italiana Lavoro che realizza nel suo seno l'unità sindacale dei lavoratori di tutte le opinioni politiche et fedi religiose Italia liberata, invia vostro mezzo saluto fraterno ai valorosi lavoratori sovietici, americani e britannici, al Primo Ministro Churchill, al Presidente Roosevelt, al Maresciallo Stalin. Esprime alta riconoscenza dei lavoratori italiani per il tributo di sangue che i tre grandi Paesi portano alla causa della liberazione dell'Italia e dell'Europa dalla barbara e feroce dominazione tedesca, per instaurare nel mondo un'era di pace, di libertà e di indipendenza dei popoli. In nome dei lavoratori italiani plaude alla decisione delle Confederazioni Americane e delle Trade-Unions inglesi d'inviare proprie delegazioni in Italia et invita l'Unione dei Sindacati professionali dell'U.R.S.S. ad inviare anch'essa una propria delegazione nel nostro Paese per studiare la situazione dell'Italia e rafforzare l'amicizia dei nostri popoli, cementata dal sangue che versano le truppe americane, inglesi e sovietiche, insieme al coraggioso Corpo di Liberazione italiano ed agli eroici partigiani onore e riconoscenza eterna ai valorosi militari britannici, americani e sovietici e di tutti i Paesi alleati, caduti sul suolo italiano e in tutte le contrade d'Europa per la comune causa di liberazione*».

Segretariato Confederale
Grandi, Di Vittorio, Lizzadri

Nel Sindacato ferrovieri

Il nuovo Comitato della Sezione di Palermo del Sindacato Ferrovieri Italiani è stato costituito come segue:

Testa Vincenzo, macchinista, vittima del fascismo, Segretario.

Guarrata Giuseppe, operaio, vittima del fascismo, V. Segretario.

Massa Raffaele, Segretario Amm.

Fransoni Ignazio, Capo Gestione, Cassiere.

Cotroneo Gennaro, macchinista e Testa Salvatore, Conduttore Capo; revisori.

Canino Lorenzo, macchinista; Corriero Giuseppe, conduttore capo; Di Maggio Francesco, operaio; Fazio Gioacchino, macchinista; Loren Giuseppe, macchinista; La Sciola Giacomo, operaio; Matranga Alfredo, macchinista; Nuccio Giuseppe, macchinista; La Barbera Antonino, operaio; Russo Stefano, operaio e Vecchione Giuseppe, manovale; consiglieri.

L'assemblea del Sindacato Ferrovieri Italiani, dopo la proclamazione del nuovo Comitato Sindacale, decide di dare appoggio incondizionato perchè sia dato inizio alla ricostituzione del Circolo ricreativo dei Ferrovieri, per dar modo di stringere i vincoli di fraterna solidarietà fra tutte le categorie e per dare impulso a quella formazione morale, a cui la massa dei Ferrovieri aspira.

Per i pensionati

Ci giungono da ogni parte di Sicilia incitamenti a prendere in esame la situazione economica di gravissimo disagio in cui vivono i pensionati, situazione a cui anche in precedenza ci eravamo interessati su queste colonne. «L'Unità» del 10 agosto, trattando di tale urgente questione ci dà notizia che i pensionati avevano sperato che il Consiglio dei Ministri si fosse occupato delle loro richieste nella seduta del 15 corrente. In attesa di una imminente discussione in merito, assicuriamo la numerosa classe di quei lavoratori, che dopo 40 anni di fatiche e sacrifici hanno diritto al riconoscimento dei loro meriti e che il nostro partito non trascura di assumere le loro difese.

Un'inchiesta giudiziaria

In seguito all'articolo pubblicato nelle nostre colonne «Borsa nera presso i Tribunali», il Primo Presidente della Corte di Appello ha mandato a chiamare il nostro collaboratore compagno avv. Marino Torre. Siamo in grado di sapere che sia il detto magistrato come il Procuratore Generale hanno aperto un'inchiesta sui fatti pubblicati e che sono stati chiamati a deporre diversi avvocati.

Chi è Calatinus?

Calatinus non è altri che tale Pippo Pullara, ex segretario di fascio e gerarca dell'ex-gui.

Sapevamo che fosse l'autore dei «dialoghi tra un fascista e un nazista» e ben ci spiegavamo come l'autore potesse essere tanto verista; abbiamo saputo per caso ora che si occupa di trasmissioni dedicate ai giovani.

Non ci spieghiamo come possa aver avuto un incarico tanto delicato data la materia di cui trattano queste trasmissioni. Se sarà necessario nel prossimo numero daremo notizia di tutto il suo glorioso e sopratutto fascista passato politico.

VITA DI PARTITO

Attività di Li Causi in Sicilia

Girolamo Li Causi ha impiegato parte della sua seconda settimana di permanenza in Sicilia a riorganizzare e a dotare di nuovo impulso la federazione di Palermo. A tal fine egli ha tenuto numerosi colloqui coi vari Comitati interrogando sull'andamento del lavoro, dando chiarimenti e indirizzi. In accordo con la Commissione per il coordinamento provinciale si è deciso di ampliare il Comitato Federale rendendolo meglio adatto ai gravi compiti affidatigli. Tale Comitato viene ad essere costituito così dai compagni Cesare Sessa, Giuseppe Montalbano, Travia, Taormina, Vito Di Gesù, Franco Grasso.

L'ultimo giorno della sua permanenza in Palermo Li Causi ha parlato nella sede della Federazione ai giovani e a numerosi adulti che erano accorsi a tale notizia. Il suo discorso piano e suasivo ha spiegato a quali concetti di libertà e di disciplina è ispirato il nostro Partito, e quali in esso le funzioni di ciascuno. E' stato insomma un discorso esplicativo e programmatico che ha contribuito a innalzare il desiderio di attività e di cooperazione negli individui e negli organi. Ed in questo sta il vero successo di Li Causi a Palermo: avere appianato ogni difficoltà e aver dato la spinta per il pieno sviluppo di ogni energia in un proficuo lavoro. Adesso è la provincia di Trapani il campo dell'attività di Li Causi.

LI CAUSI A MEZZOJUSO

Il compagno Girolamo Li Causi domenica scorsa si è recato ad inaugurare la nuova Sezione comunista di Mezzojuso. L'inaugurazione diede luogo ad un comizio, che fu tenuto nella piazza di Mezzojuso alla presenza di una notevole massa di lavoratori. La presenza del compagno Li Causi diede all'avvenimento un significato e un'importanza speciali. Parlò prima il comp. Pietro Cristiano Drago, il quale mise in rilievo la linea generale del movimento comunista nella sua possibilità di aderenza alla realtà nazionale e impostò la definizione del Partito come struttura del popolo politico.

Quindi prese la parola il comp. Li Causi.

Egli cominciò con l'esaltare il popolo italiano nei suoi elementi combattenti rappresentati da quei partigiani, nell'azione dei quali il Paese ritrova la riabilitazione del suo onore e del suo avvenire. Da questo punto di partenza il comp. Li Causi prese cominciamento per dimostrare, con chiarezza mentale e forza di persuasione logica, la necessità d'un diretto intervento del popolo nella vita politica, attraverso quelle posizioni democratiche, che sono la base per scalzare definitivamente ogni sopravvivenza reazionaria e fascista.

L'oratore, aderendo immediatamente alle condizioni politiche attuali, toccò parti programmatici di grande importanza per l'orientamento, che da essi si parte per intendere la posizione attuale del nostro Partito nei riguardi degli altri Partiti, della politica legalitaria, della guerra, dell'alimentazione, del lavoro ecc. L'importanza di ciò che Li Causi ha detto al popolo di Mezzojuso, è assai notevole e trascende certamente i limiti del comune comizio. Speriamo che tutti coloro che hanno ascoltato, sappiano anche riflettere e orientarsi.

UN'ALTRA SEZIONE A PALERMO

Domenica scorsa si è inaugurata in Via Garibaldi la Sezione dedicata a Santi Millesenna.

Il compagno La Rizza, uno dei dirigenti della Sezione, espresse il suo rammarico per la forzata assenza del compagno Li Causi oratore designato per l'inaugurazione. Prende quindi la parola il compagno Terranova che constata come l'apertura della nuova Sezione sia una riprova del continuo diffondersi e ampliarsi del Partito. Quindi prosegue mettendo in rilievo l'inutile lotta condotta dal fascismo per distruggere il Comunismo e, dopo aver trattato dei compiti e dei doveri dei comunisti nel momento attuale ed esaltato la figura di Santi Millesenna, esorta i compagni a procedere uniti e decisi. Al termine del suo discorso fra gli applausi e l'unanime consenso, il compagno Russo propose di inviare un telegramma alla vedova di Santi Millesenna. Prese la parola, quindi, il compagno Corallo che dimostrò la necessità di accoppiare all'azione politica quella sindacale affinchè il Partito possa legarsi alle masse lavoratrici e costituire la sua avanguardia. Ricordò poi il compagno Pardella, spiritualmente presente specialmente fra tutti i lavoratori di quel settore, e da tutti atteso con ansia.

Infine parlò la compagna Mare Oliva che illustrò la funzione del Partito Comunista e tratteggiò la nobile figura di Santi Millesenna. La cerimonia si svolse in una atmosfera di vivo entusiasmo e terminò al canto di «Bandiera Rossa» e degli altri inni rivoluzionari.

DA S. LORENZO COLLI

Domenica alla Sezione suddetta è stata tenuta un'assemblea, alla quale hanno partecipato anche i compagni di Resuttana. Per incarico della Federazione ha tenuto un discorso il compagno avv. Marino Torre, il quale, dopo di avere accennato alla diffusione delle idee comuniste anche nelle borgate e all'incremento delle Sezioni anche alla periferia, ha illustrato le finalità del Partito ed i compiti di disciplina e di organizzazione che incombono ai seguaci del comunismo.

L'assemblea ha sottolineato il discorso con vivi e calorosi applausi.

DA BURGIO

La Sezione di Burgio è stata il 15 agosto inaugurata con un gran Comizio pubblico, svoltosi nella piazza centrale di Burgio, con l'intervento di molto pubblico. Per capire l'importanza dell'avvenimento basta dire che erano intervenuti folti gruppi di compagni e compagne da Palazzo Adriano, da Ribera, da Calamonaci, da Lucca Sicula, da Villafranca Sicula, da Castelvetrano, da San Carlo, Sambuca, questa volta, superò la sua stessa solita bravura e intervenne con più di trecentocinquanta compagni e compagne, realizzando un treno comunista. L'impressione generale è stata imponente. Hanno parlato tra vive acclamazioni le compagne Mulé e Sacco di Sambuca, il Segretario di Sambuca Tresca, Vallo di Ribera, Guarisco di Burgio. Infine l'oratore ufficiale della Federazione, compagno Pietro Cristiano Drago, illustrò ai lavoratori e al popolo l'origine, le finalità, la posizione del Partito, impostando alcune questioni immediatamente aderenti alla politica attuale. Il successo del Comizio ha avuto grandi ripercussioni favorevoli in Burgio e nei centri vicini.

DA ALIA

La Sezione del Partito, riunitasi il 14 agosto, ha votato un ordine del giorno in cui, constatato lo scarso interessamento delle Autorità comunali alla sorveglianza annonaria ed amministrativa, e considerato che la continuazione di tale situazione è dannosa per le classi lavoratrici, si chiede un'epurazione dei funzionari incompetenti e dei residuati del fascismo nelle pubbliche amministrazioni e si insiste perchè sia intensificata la sorveglianza annonaria e in particolare sulla panificazione.

TRIBUNA DEL POPOLO

DA SAMBUCA

Rileviamo un fatto, cui va dato rilievo perchè sia, s'è possibile, provveduto, giacchè costituisce a Sambuca una mostruosità.

Si tratta di questo: all'arrivo degli Americani, a Sambuca, furono distribuiti, un pò a furia di piccoli intrighi, un pò a casaccio, un centinaio di animali da tiro e da soma, alle persone più ben viste, che stanno economicamente bene, che quindi non avrebbero avuto bisogno di tale beneficio; insomma, dopo quella capricciosa distribuzione, tali animali sono rimasti in possesso di persone che non ne hanno bisogno, di persone che neanche sono agricoltori, che non svolgono alcuna attività agricola (sarti, bottegai, impiegati ecc) e che quindi speculano sull'animale, cedendolo in affitto. Noi chiediamo questo: ci sono a Sambuca molti giovani agricoltori, che sono stati combattenti, che son tornati a casa e stanno economicamente male e che hanno fame di lavoro. Perchè questi animali non si danno a questi giovani agricoltori?

DA ALCAMO

Ci giunge da questa Sezione che il dott. Giordano, Ispettore Provinciale dell'Agricoltura, insiste nell'inviare funzionari dai notevoli precedenti fascisti. Dopo il caso D'Angelo, si tratta ora di un tal Bianco, ex centurione della ex milizia.

E' proprio sicuro il dott. Giordano che tali funzionari siano i più adatti alle mansioni da espletare, specie in questo delicato periodo, in cui è necessario che il funzionamento degli uffici non subisca alcun intoppo?

DA ALIMENA

Dopo circa due mesi che in questo comune non si aveva pasta, finalmente ci viene distribuita quella della sola terza settimana del mese di Agosto. E quella delle altre sei settimane, cioè quella del mese di Luglio fino al 15 di Agosto, dove è andata a finire? Non solo, e quel ch'è peggio, all'ultima ora s'apprende che per questo mese s'avrà soltanto quella d'una sola decade e in ragione di ottocento grammi ciascuno.

Dunque, se la Prefettura informa che ad incominciare dal 12 Agosto si avranno 550 grammi di pasta ogni settimana, qual'è quell'Ufficio, possibilmente ancora fascista, che continua a turlupinare il popolo?

DA SANTA NINFA

Riceviamo dalla sezione di Santa Ninfa una interessante corrispondenza in cui ci si dice come la situazione del proletariato agricolo e operaio venga non soltanto trascurata, ma anche sistematicamente resa sempre peggiore, opponendosi il Sindaco e la cricca reazionaria che lo sostiene, a tutte le giuste richieste dei deliberata dei partiti e della popolazione. A carico del Sindaco si muovono diverse accuse: non aver seguito le disposizioni di legge per quanto riguarda la nomina della commissione ai granai, non aderire alle richieste del Partito Comunista di far intensificare la sorveglianza ai magazzini del grano e alla panificazione, non voler fare negli uffici e nelle amministrazioni comunali quelle dovute pulizie di ambiente, che la particolare ora che attraversiamo richiede con urgenza nell'interesse della popolazione e per il miglior funzionamento degli uffici stessi. Tutte queste accuse dimostrano come non perfettamente il sindaco di Santa Ninfa intenda i doveri del momento che consistono sopratutto nella difesa degli interessi di quelle classi più povere che più hanno sofferto, del proletariato agricolo, cioè, e delle classi operaie.

DA GROTTE

Ci si comunica da Grotte che parte delle notizie riportate nel numero 14 del nostro giornale, non è esatta. Infatti, in Sindaco Terrano: 1) non giocava a carte quando il circolo fu invaso dagli operai; 2) ha provveduto all'ammasso del grano, ed infatti a Grotte si sono già raccolti 1630 q.li, ossia più del minimo previsto in 1500 q.li.

COM

ALL'OPERA DEI MUTILATI

In risposta al nostro articolo nello scorso numero il comm. Zampardi ci invia un suo «curriculum vitae» dal quale effettivamente appare come egli abbia preso la tessera fascista solo nel '26 e come non abbia mai ricoperto cariche politiche fasciste. Prendiamo atto di questo, ma vogliamo dire al comm. Zampardi che il '26, se non la primissima ora, era sempre la prima ora fascista, e che non era un rimedio restare fascista nell'associazione famiglie caduti permettendo la decadenza morale dell'istituzione che s'intendeva salvare. Vogliamo avvertire inoltre che ci hanno indotto a quella pubblicazione numerosi ordini del giorno e proteste ufficiali, tra cui una delle maestranze che lavorano presso l'Opera, cui non potevamo non dare ascolto. Attendiamo altre notizie.

SOTTO INCHIESTA

A proposito dei tre proprietari terrieri — Cipolla, Pucci, Giulio — di cui dicemmo nei numeri 15 e 16 essere stati arrestati per sabotaggio ai granai del popolo e poi scarcerati possiamo comunicare ufficialmente che essi sono soltanto in libertà provvisoria, in attesa del risultato dell'inchiesta a loro carico.

Redazione: Via Trabia, 36
Direttore resp.: Franco Grasso
Tipografia del «Giornale di Sicilia»